

**Societas Raffaello Sanzio**

***L'ultima volta che vidi mio padre***

Cesena, Teatro Comandini, dal 18 al 24 febbraio 2010, ore 21



soggetto, sceneggiatura e regia: Chiara Guidi  
disegni animati: Magda Guidi, Sergio Gutierrez, Andrea Petrucci  
musica e suoni originali: Scott Gibbons  
scenografia: Chiara Guidi, Giacomo Strada  
interpreti dal vivo: Chiara Guidi, Alessia Malusà, Sara Masotti, Federica Rocchi  
e un Coro di attrici scelte nell'ambito di un laboratorio condotto in loco da Chiara Guidi  
violoncello: Marianna Finarelli  
collaborazione alla sceneggiatura e ai dialoghi: Claudia Castellucci  
collaborazione al montaggio video: Cristiano Pinna  
disegno delle luci: Fabio Saijz  
tecnico luci: Luciano Trebbi  
disegno del suono: Marco Canali  
registrazioni: Marco Olivieri  
costumi: Daniela Fabbri  
attrezzeria: Carmen Castellucci

direzione di produzione: Cosetta Nicolini  
organizzazione: Valentina Bertolino, Gilda Biasini, Silvia Bottiroli, Benedetta Briglia  
amministrazione: Michela Medri con Simona Barducci, Elisa Bruno  
consulenza amministrativa: Massimiliano Coli  
produzione Societas Raffaello Sanzio, Espace Malraux/Scène Nationale de Chambéry e de la Savoie, La Ferme du Buisson/Scène Nationale de Marne La Vallée, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Gioventù – Progetto GECO

*L'ultima volta che vidi mio padre* porta a compimento un processo di ideazione e ricerca biennale che mette in stretta relazione l'arte della recitazione con quella del disegno animato e con la musica. Mentre la tecnologia acustica avrà il compito di trasformare la voce facendole conquistare gradi espressivi estremamente ampi, quella elettronica del video si incaricherà di immettere sulla scena luci e disegni animati che affiancheranno le vive presenze degli attori.

“In ogni disegno il tratto dell'artista, come una vera e propria voce, si nasconde nel furore dell'abbozzo e dà vita a un racconto. Quel racconto è senza storia, ma fa intravedere le forme e i loro agglomerati attraverso quell'unico e rapido movimento della mano. Migliaia di disegni sono il punto di avvio di questo lavoro e un disegno animato è posto al centro del palco, mentre timbri e toni di voce, raccolti uno ad uno in una lunga perlustrazione, si innervano nell'animazione, volgendo il racconto alla struttura della fiaba, in cerca delle tonalità emotive tipiche dell'ascolto di una narrazione orale. Attraverso passaggi e interruzioni, travasati dal disegno alla voce, le immagini, guidate da una pulsione mitologica, dirigono la scena come una notazione musicale, il segno grafico di una partitura che l'orecchio del musicista riesce a convertire in forme, e le voci delle attrici interpretano come un testo dentro la voce più che una voce dentro a un testo”. (Chiara Guidi)

[www.raffaellosanzio.org](http://www.raffaellosanzio.org)